

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

1043^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2001

(Notturna)

Presidenza del presidente MANCINO,
indi del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-21

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO	
RESOCONTO STENOGRAFICO	
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTORONICO	1
DISEGNI DI LEGGE	
Discussione:	
(1859) GRECO ed altri. - Nuove norme in favore dei minorati uditivi	
(106) DANIELE GALDI ed altri. - Modifica della qualificazione di «sordomuto» in «sordo o sordo preverbale»	
(2700) BESSO CORDERO ed altri. - Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482	
(3129) BONATESTA ed altri. - Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482	
(4293) MAZZUCA POGGIOLINI. - Beneficio della contribuzione figurativa ai fini del trattamento pensionistico e del calcolo dell'anzianità contributiva dei lavoratori sordomuti (Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento):	
PRESIDENTE	2, 3, 7 e passim
SMURAGLIA (DS), f.f. relatore	Pag. 2, 15
GRECO (FI)	3
TOIA, ministro per i rapporti con il Parlamento	7, 15
LA LOGGIA (FI)	8
FERRANTE (DS)	8
AZZOLLINI (FI)	9
VEGAS (FI)	9, 10
BATTAFARANO (DS)	10
PERUZZOTTI (LFNP)	12
D'ONOFRI (CCD)	13
MARINO (Misto-Com)	14
* LORENZI (DE)	14
Discussione e rinvio in Commissione:	
(4958) AZZOLLINI ed altri. - Interventi per il restauro e per la conservazione di beni culturali (Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento):	
PRESIDENTE	15
BISCARDI (DS)	15
AZZOLLINI (FI)	16, 17
TOIA, ministro per i rapporti con il Parlamento	17
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 1° MARZO 2001	17

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Democrazia Europea: DE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-l'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 21,03.

Il Senato approva il processo verbale della seduta notturna del 22 febbraio.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 21,05 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Discussione dei disegni di legge:

(1859) GRECO ed altri. – *Nuove norme in favore dei minorati uditivi*

(106) DANIELE GALDI ed altri. – *Modifica della qualificazione di «sordomuto» in «sordo o sordo preverbale»*

(2700) BESSO CORDERO ed altri. – *Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482*

(3129) BONATESTA ed altri. – *Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482*

(4293) MAZZUCA POGGIOLINI. – *Beneficio della contribuzione figurativa ai fini del trattamento pensionistico e del calcolo dell'anzianità contributiva dei lavoratori sordomuti (Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento)*

PRESIDENTE. Dà la parola al senatore Smuraglia, in sostituzione del senatore Zanoletti, colpito da un grave lutto, per integrare la relazione scritta, preannunciando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sul disegno di legge ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SMURAGLIA, *f. f. relatore*. Premesso che nel corso dei lavori presso l'11^a Commissione si è registrata una convergenza da parte di tutti i Gruppi politici, della maggioranza e delle opposizioni, auspica che si possano superare i problemi relativi alla copertura finanziaria e giungere all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GRECO (FI). Si augura siano reperiti i fondi necessari per la copertura del provvedimento, molto atteso da parte di una categoria svantaggiata di cittadini, anche perché si tratta di soli 6 miliardi, stante anche lo snellimento subito dal testo nel corso del suo *iter*. Sarebbe strano, infatti, che la maggioranza di centrosinistra rimanesse insensibile rispetto alle esigenze degli audiolesi. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e LFNP*).

TOIA, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Chiede di intervenire per esprimere la volontà del Governo, al di là della correttezza tecnica della relazione presentata alla Commissione bilancio, di reperire la necessaria copertura, almeno per quanto riguarda le erogazioni per il 2002. Si impegna quindi a presentare, nel corso della mattinata di domani, una proposta in tal senso. (*Applausi dai Gruppi DS, PPI e FI*).

LA LOGGIA (FI). Esprime soddisfazione per l'impegno assunto dal Governo rispetto ad un disegno di legge che, nonostante sia stato esaminato per iniziativa delle opposizioni, ha fatto registrare un ampio consenso.

FERRANTE (DS). Per chiarire la posizione assunta dalla Commissione bilancio, fa presente la difficoltà di quantificazione degli oneri e quindi di fissazione della copertura finanziaria. Peraltro, auspica che il Governo voglia reperire i fondi necessari anche per le erogazioni concernenti il 2001.

PRESIDENTE. Data la rilevanza sociale del provvedimento e per consentirne il varo, avverte che la Commissione bilancio si riunirà nella mattinata di domani e che la seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 15,30.

AZZOLLINI (FI). Dichiara la disponibilità del Gruppo Forza Italia della 5^a Commissione all'immediata convocazione della stessa per superare le perplessità di ordine economico, comprese quelle relative al 2001.

VEGAS (FI). Chiede se non sia possibile esaminare congiuntamente anche il disegno di legge n. 3083, attualmente all'esame della Commissione affari costituzionali e relativo alla lingua dei segni.

PRESIDENTE. Non ritiene sia possibile esaudire la richiesta.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

BATTAFARANO (DS). Premesso che la XIII legislatura ha fatto registrare l'approvazione di numerosi provvedimenti sull'*handicap*, tra i quali quello relativo al collocamento obbligatorio, ai disabili gravi e all'assistenza, nonché la promozione della Conferenza nazionale sull'*handicap* che ha consentito al Governo di varare il relativo programma 2000-2003, lo snellimento del disegno di legge è dovuto anche al fatto che molte delle questioni inizialmente poste sono state risolte. In particolare, sono condivisibili la norma che assegna alle regioni la competenza per la formazione degli operatori e quella che induce la pubblica amministrazione ad agevolare, attraverso la dotazione delle apparecchiature necessarie, la comunicazione con tali cittadini. Dichiaro quindi il voto favorevole del mio Gruppo. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI e della senatrice Mazzuca Poggiolini. Congratulazioni.*)

PERUZZOTTI (LFNP). Nel preannunciare il voto favorevole del mio Gruppo, si associa alle sollecitazioni per reperire la copertura finanziaria ed alla richiesta di assicurare il varo definitivo del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo LFNP.*)

D'ONOFRIO (CCD). Dando atto al senatore Zanoletti del particolare impegno profuso, esprime soddisfazione per il consenso unanimemente manifestato sul disegno di legge. (*Applausi dai Gruppi CCD e FI e del senatore Gubert.*)

MARINO (Misto-Com). Preannuncia il voto favorevole dei Comunisti italiani sul provvedimento, sottolineando con soddisfazione l'ampia convergenza che si è realizzata su un testo volto a favorire l'integrazione sociale di una categoria di disabili.

LORENZI (DE). Auspica che il Governo mantenga l'impegno per il reperimento di risorse, peraltro modeste, destinate ad una giusta causa.

SMURAGLIA (DS). Prende atto della larga partecipazione dei Gruppi alla discussione e dell'impegno assunto dal Governo.

TOIA, ministro per i rapporti con il Parlamento. Conferma l'impegno per assicurare nella giornata di domani adeguata copertura al provvedimento.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Discussione e rinvio in Commissione del disegno di legge:

(4958) AZZOLLINI ed altri. – Interventi per il restauro e per la conservazione di beni culturali (*Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento*)

PRESIDENTE. Invita il senatore Biscardi a riferire sull'esame del disegno di legge svolto ma non completato dalla 7^a Commissione.

BISCARDI. Esprime un orientamento favorevole al disegno di legge, che pure non individua chiaramente le misure che si intendono porre in atto nelle aree geografiche indicate, ma sottolinea che in sede di applicazione della recente legge recante disposizioni in materia di interventi per i beni ambientali e culturali, potranno trovare attuazione le finalità previste essendo state destinate risorse anche per il restauro e la conservazione. (*Applausi dal Gruppo DS*).

PRESIDENTE. Dà conto del parere contrario espresso dalla 5^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo del disegno di legge.

AZZOLLINI (*FI*). Prende atto con soddisfazione che la legge recentemente approvata in materia di beni ambientali e culturali tiene conto degli interventi evidenziati dal disegno di legge.

TOIA, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Concorda con le considerazioni svolte dai senatori Biscardi e Azzollini.

PRESIDENTE. Il disegno di legge va pertanto rinviato in Commissione.

Il Senato approva il rinvio in Commissione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 1° marzo e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 22.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 21,03*).
Si dia lettura del processo verbale.

TABLADINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta notturna del 22 febbraio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Barbieri, Barrile, Bettoni, Bo, Bobbio, Boco, Borroni, Cabras, Capaldi, De Benedetti, De Martino Francesco, Debenedetti, Di Pietro, Donise, Fumagalli Carulli, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Loreto, Manconi, Ossicini, Pardini, Piloni, Rocchi, Staniscia, Taviani e Villone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Lauricella, Provera, Rigo, Robol e Volcic, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; Andreolli, D'Alessandro Prisco, Pasquali, Pianetta e Servello per partecipare all'Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'estero.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 21,05*).

Discussione dei disegni di legge:

(1859) GRECO ed altri. – *Nuove norme in favore dei minorati uditivi*

(106) DANIELE GALDI ed altri. – *Modifica della qualificazione di «sordomuto» in «sordo o sordo preverbale»*

(2700) BESSO CORDERO ed altri. – *Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482*

(3129) BONATESTA ed altri. – *Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482*

(4293) MAZZUCA POGGIOLINI. – *Beneficio della contribuzione figurativa ai fini del trattamento pensionistico e del calcolo dell'anzianità contributiva dei lavoratori sordomuti (Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 1859, 106, 2700, 3129 e 4293.

La relazione è già stata stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

SMURAGLIA, *f. f. relatore.* Signor Presidente, intervengo solo per dire che sostituisco, come presidente della Commissione lavoro, il relatore, senatore Zanoletti, il quale è stato colpito da un lutto familiare, per il quale colgo l'occasione per esprimere la solidarietà e la partecipazione di tutti noi.

PRESIDENTE. Anche il Senato ha così fatto formalmente. Ho inviato al senatore Zanoletti un telegramma di cordoglio a nome di tutti i senatori.

SMURAGLIA, *f. f. relatore.* La relazione è molto ampia ed è agli atti, quindi non è il caso di riassumerla.

Voglio solo precisare che la Commissione lavoro, dopo un attento esame, ha unito, in un testo predisposto dal relatore Zanoletti, i cinque disegni di legge presentati da vari Gruppi politici dell'opposizione e della maggioranza e su questo testo ha concordato in relazione all'alto profilo sociale di questa tematica, che riguarda una categoria svantaggiata e verso la quale occorre essere particolarmente solidali, non solo a parole ma anche in maniera partecipata.

Restava il problema relativo alla quantificazione dei costi e degli oneri finanziari che derivavano dal provvedimento. Non è arrivata tempestivamente la relazione tecnica chiesta dalla Commissione bilancio e, proprio con riguardo agli aspetti solidaristici di cui ho detto, la Commissione lavoro all'unanimità ha deciso, superato il termine di trenta giorni previsto dal Regolamento, di approvare ugualmente il provvedimento.

Su quest'ultimo sarà espresso il parere della Commissione bilancio e del Governo, che spero presenti delle possibilità, nonostante tutto, per arrivare all'approvazione del provvedimento in una forma che potremo studiare.

Da questo punto di vista, restano quindi da sentire i pareri che non abbiamo potuto acquisire a suo tempo.

PRESIDENTE. Senatore Smuraglia, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sul disegno di legge, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; vedremo se, nel corso della discussione, si potrà rimediare, anche con l'ausilio del Governo.

FERRANTE. Signor Presidente, vorrei intervenire per chiarire il parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Lo farà nel corso della discussione generale. La iscrivo a parlare, senatore Ferrante.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Greco. Ne ha facoltà.

GRECO. Signor Presidente, colleghi, spero che nel corso di questa seduta dell'Assemblea il Governo dia un segnale positivo alla definizione di un disegno di legge che voleva essere un primo segnale di solidarietà verso una categoria svantaggiata.

I presentatori dell'iniziale disegno di legge, che reca il numero 1859, proprio perché si erano manifestate difficoltà di ordine finanziario, avevano acconsentito, nel corso dei lavori in Commissione, a stralciare le parti del provvedimento che comportavano oneri finanziari rilevanti, portando in discussione soltanto la parte che recava oneri finanziari molto ridotti. Con l'articolo 1 si propone una modificazione terminologica che sottende un cambio di cultura verso questa categoria svantaggiata.

Purtroppo, molte volte si dice che la sinistra è portatrice, o meglio depositaria, di un sentimento di solidarietà; abbiamo però verificato nel corso di questa legislatura l'insensibilità di questo Governo e di questa maggioranza, sorda proprio verso una categoria che non può far sentire la propria voce.

Viceversa, abbiamo notato che in questo scorcio di legislatura si stanno erogando miliardi ad alcune categorie, dal momento che esse possono portare voti. Evidentemente, la categoria dei sordi preverbalmente, come vengono definiti nel provvedimento, non interessa la sinistra e il centro-sinistra tanto quanto altre categorie. Infatti, ieri maggioranza e Governo hanno dato segnali di ordine diverso allorché in tutta fretta in Commissione giustizia si sono espressi favorevolmente su un provvedimento che mette a disposizione ben 32 miliardi di lire per il riordino di alcune categorie di ispettori di polizia. Evidentemente gli ispettori di polizia vengono considerati assai più utili che non gli appartenenti alla categoria dei sordi preverbalmente.

Fatta questa premessa, mi sforzerò di sensibilizzare i colleghi presenti in Aula, ma soprattutto il Governo perché individui comunque una copertura finanziaria, ridotta – come possiamo constatare dall'articolo 7 – ad appena 6 miliardi. Non posso credere che un Governo di centro-sinistra non riesca a trovare una copertura di 6 miliardi, dal momento che tutto il resto è a carico di altri enti, come la regione o istituti parapubblici quali quelli che si occupano di telefonia.

Per il resto, si tratta soltanto di un mutamento di cultura verso questa categoria. La legislazione italiana nei confronti di soggetti portatori di *handicap* è stata ed è estremamente settoriale, parcellizzata, sia per quanto riguarda sia l'intervento sociale che quello previdenziale, secondo una logica di categoria che distingue i soggetti per causa (guerra, lavoro, servizio civile) e per tipo di *handicap* (sordomuti, ciechi, invalidi di vario genere).

Esiste una legge quadro (non c'è bisogno che la ricordi io), la legge 5 febbraio 1992, n. 104, che si è mossa nel lodevole scopo di far prevalere il principio che non deve essere la causa o la tipologia a dare titolo alle prestazioni, bensì i danni che l'invalidità provoca. Inoltre, il fine principale di questa legge è quello di riconoscere al soggetto abisognevole degli interventi da essa previsti un'esistenza dignitosa, garantendogli la massima integrazione sociale. Per una tale integrazione, ovviamente, il legislatore non poteva non tener conto delle agenzie di socializzazione per antonomasia, quali la scuola ed il lavoro.

Ebbene, pur con le indicazioni di indirizzi omogenei fornite da questa legge quadro, sono purtroppo ancora molte le carenze attuative sia di ordine istituzionale che di ordine operativo e molte sono ancora le differenze fra una legislazione regionale ed un'altra. In particolare, a tutt'oggi non è assicurato dalla legge un livello di assistenza e di integrazione sociale tale da garantire una pari dignità umana senza distinzione di condizioni personali, necessaria per una crescita globale della società civile.

Esaminiamo ora da vicino il contenuto di questo disegno di legge, non senza prima osservare che la regolamentazione della materia delle menomazioni uditive è attualmente frammentaria, sparsa in varie fonti normative che spaziano da una legge del 1962 ad una del 1968, ad altre ancora del 1970, del 1973, del 1977, del 1988, del 1991, fino al decreto legislativo n. 25 del 1988.

Si fa rilevare altresì che l'assistenza legislativamente garantita ai minorati uditivi è sostanzialmente di tipo economico, concretandosi nell'erogazione di un assegno mensile e di una indennità di comunicazione. Sono, queste, provvidenze non esaustive di tutte le particolari problematiche proprie di questa categoria di minorati, peraltro molte volte sconosciute e, almeno parte di esse, risolvibili con interventi innovativi, migliorativi, abbastanza semplici che comportano modesti costi finanziari.

Ho già detto che si tratta di un disegno di legge ridotto ai minimi termini, che cerca di dare soluzione alle più urgenti necessità del settore. Si tratta di un provvedimento originariamente formulato in maniera abbastanza articolata, perché composto da ben 18 articoli; successivamente, per

problemi connessi alla copertura finanziaria, esso è stato ridotto a soli otto articoli con il contributo prezioso del relatore e di tutti i colleghi della Commissione lavoro.

Mi auguro che gli altri articoli non esaminati dalla Commissione anziché essere considerati soppressi vengano considerati momentaneamente accantonati e stralciati in attesa di tempi migliori.

Con l'articolo 1 si propone di sostituire il termine «sordomuto», come definito dalla legge n. 381 del 1970, con l'espressione «sordo preverbale», sia per meglio qualificare sul piano medico e fisiologico la patologia della sordità congenita o acquisita in età infantile, sia per ovviare ai pregiudizi e alle discriminazioni tuttora sottostanti al termine «sordomuto».

È inutile nascondercelo, questo termine, soprattutto in alcuni ambienti, per ragioni storico-culturali ancora oggi persistenti, determina, sia pure senza malafede, situazioni di emarginazione. Ma indipendentemente da queste pur non trascurabili considerazioni, la scienza suggerisce di indicare la patologia con un termine clinicamente più appropriato. Il termine «sordomuto», fa osservare appunto la scienza, porta a ritenere una connessione fisico-patologica tra sordità e mutismo nel soggetto sordo, quando invece, sul piano strettamente clinico, non dovrebbe riconoscersi alcuna categoria patologica configurabile come sordomutismo. Nella normalità dei casi, infatti, il bambino sordo ha intatte le potenzialità del suo apparato vocale, ancorché la parola non possa da lui essere acquisita per via normale. È questa impossibilità sensoriale di percepire i suoni e quindi di riprodurli che determina l'incapacità a parlare.

Sarebbe pertanto più corretto parlare di «sordo preverbale». L'aggettivo «verbale» – lo sappiamo tutti – viene dal latino *verbum*, che significa «parola»; il prefisso «pre» specifica che la sordità preesiste alla parola. L'ENS, ente nazionale sordomuti, attraverso la sua presidente, che è stata ascoltata, ha fatto presente che avrebbe preferito una terminologia ancor più appropriata che è quella di «sordo prelinguale», ma non ci attardiamo su questo aspetto perché già si prevedono difficoltà in termini economici, immaginiamoci cosa accadrebbe se andassimo a frapporre ostacoli anche di ordine terminologico.

L'adozione di una diversa terminologia non soltanto non implica alcun onere finanziario ma non dà luogo neppure ad inconvenienti sul piano della tecnica legislativa, perché la legge n. 381 del 1970 reca già una definizione di colui il quale è minorato da un punto di vista sensoriale; l'*handicap* in questione, cioè, viene preso in considerazione dall'ordinamento ove la sordità determina difficoltà di apprendimento del linguaggio per essere la patologia o congenita ovvero acquisita in età evolutiva. Se la sordità dovesse intervenire in età successiva, il linguaggio, in linea generale, dovrebbe essere già appreso e laddove la causa sia la guerra o il lavoro la patologia dell'apparato uditivo non potrà trovare tutela se non nel quadro delle invalidità civili.

Sottolineo questi concetti per far capire che il settore del quale il presente provvedimento si occupa riguarda una categoria ristretta di persone e

proprio perché sono pochi i soggetti che ne dovrebbero beneficiare il Governo si dovrebbe rendere conto che le strutture da approntare non comporterebbero oneri finanziari eccessivi.

L'articolo 2 è finalizzato a facilitare l'integrazione sociale dei sordi preverbalmente, garantendo, in particolare, il diritto alla comunicazione. A tale scopo è prevista l'istituzione di registri regionali dei mediatori della comunicazione. Anche in questo caso ci siamo fatti carico di non far gravare sullo Stato, quindi sul Governo centrale, questo aspetto, ma lo abbiamo assegnato come competenza, e quindi anche come oneri finanziari, alle singole regioni. È inutile che mi soffermi sulle altre parti dell'articolo 2, anche perché sono già sufficientemente illustrate nella relazione.

Con l'articolo 3 è stato preso in considerazione il legittimo diritto ad una dignitosa vita relazionale e lavorativa. La persona non udente in Italia non è oggi messa in condizione di comunicare con le istituzioni pubbliche o con i soggetti incaricati di pubblico servizio e gestori di servizi di pubblica utilità. Anche la telefonia pubblica, purtroppo, per questa categoria di soggetti ha messo sul mercato dispositivi che potrebbero offrire, se i costi fossero meno gravosi, la possibilità di sopperire all'isolamento sensoriale uditivo totale.

Purtroppo allo stato attuale questi dispositivi o hanno costi eccessivi, e sono quindi impediti a tutta la categoria dei sordi preverbalmente, oppure non si trovano in tutte le parti d'Italia. I sordomuti si trovano dunque nell'impossibilità di comunicare persino un ritardo, una malattia, una richiesta di soccorso. Di qui le agevolazioni contemplate dall'articolo 3, con la previsione dell'istituzione, presso una serie di uffici pubblici (Ministeri, regioni, province, comuni, ASL, ospedali, ENEL, ITALGAS, scuole), di un numero verde, raggiungibile con apparecchi di telefonia fissa o mobile, con fax, SMS, eccetera. Con gli articoli 4 e 5 è riconosciuto, ai soggetti obbligati ad istituire il numero speciale, un credito di imposta. Un'altra agevolazione riconosce ai soggetti beneficiari 120 minuti gratuiti di utenza telefonica. È infine prevista la gratuità degli interventi per il ripristino e la manutenzione degli apparecchi e delle linee telefoniche.

L'articolo 6 è destinato all'installazione dei sistemi di comunicazione visiva presso le stazioni ferroviarie, aeroportuali, navali e delle metropolitane.

Avviandomi alla conclusione, vorrei sottolineare che tutte le opportunità previste nei minimi termini nel disegno di legge, se recepite in una legge, ridurrebbero le tante situazioni di isolamento delle comunicazioni sociali ed interpersonali in cui sono costretti a vivere i minorati uditivi. È un'iniziativa, questa che ci accingiamo ad approvare, che se da una parte non ha il pregio della completezza ed è stata limitata allo stretto indispensabile per motivi di copertura finanziaria, dall'altra non porta alcuno dei difetti delle leggi concepite con finalità di mero assistenzialismo. È un provvedimento che – non c'è dubbio – si sarebbe potuto programmare in termini più ampi ma che in ogni caso, pur nella sua limitatezza, rappresenta il segnale di una nuova cultura che da sola può bastare a far sentire

anche all'audioleso, al sordo preverbale, un sentimento che va oltre la mera, fredda norma scritta.

Questo, cari colleghi, è un primo passo con cui far sentire la voce della solidarietà e si sa che, senza solidarietà, tutta la società potrebbe essere considerata una società sorda. È questo un primo segnale con cui possiamo contribuire ad abbattere tanti ostacoli, tanti muri di silenzio che si frappongono tra chi ha avuto la fortuna di nascere sano e chi purtroppo questa fortuna non ha avuto. Ecco perché l'auspicio di tutti è che si trovino questi pochi fondi, come in altre occasioni ha saputo fare questo Governo di centro-sinistra, per venire incontro ad una categoria che, a parer nostro, ha bisogno di questo piccolo segno di solidarietà. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e LFNP*).

PRESIDENTE. Senatore Greco, la ringrazio. Il senatore Ferrante potrà fornire spiegazione all'Aula del parere espresso dalla Commissione bilancio; ma prima di dare la parola al senatore Ferrante vorrei comprendere se, in relazione ad un disegno di legge avente valore altamente sociale, si possa trovare una soluzione con il concorso del Governo.

Chiedo alla signora ministro Toia un parere al riguardo.

TOIA, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il Governo è ben consapevole della situazione, anche a seguito delle sollecitazioni rivolte dal relatore, senatore Smuraglia, dal senatore Greco e da altri colleghi. Nel pomeriggio è stato fatto presente che la pervenuta relazione di quantificazione degli oneri finanziari era corretta dal punto di vista tecnico, ma non adeguata ad un'alta finalità sociale, alla quale il Governo non è certo insensibile. Il Governo desidera invece sottolineare il significato di un'attenzione a queste categorie disagiate, che vivono in una situazione di estrema difficoltà, degna di un intervento che possa recare sollievo alle loro condizioni di vita.

Per queste ragioni, signor Presidente, ho sollecitato un rapido approfondimento, che gli uffici del Tesoro stanno effettuando, per un'ulteriore verifica delle quantificazioni previste, che sembrano corrette ma necessitano di un aggiustamento. Il provvedimento interessa Ministeri diversi, il Ministero del lavoro e quello della sanità, per cui la quantificazione immediata dello stanziamento non è semplice. Mi impegno ad un approfondimento delle quantificazioni, certamente prossime alla cifra indicata, ma che hanno bisogno di una migliore definizione. Dichiaro sin d'ora la mia disponibilità a trovare la copertura corretta; ciò riguarderà, se non interamente, almeno parzialmente, l'anno 2001 e sicuramente l'anno 2002, altro aspetto che ho chiesto agli uffici del Tesoro di definire.

Ritengo pertanto che nella giornata di domani – mi auguro nel corso della mattinata – sia possibile far pervenire all'Aula un'altra modulazione dell'articolo finanziario da sottoporre alla Commissione bilancio con un esito diverso da quello che ha avuto oggi.

Dico questo con convinzione, anche per respingere con i fatti alcune affermazioni che ho sentito circa una non sensibilità del Governo al ri-

guardo, giacché, invece, esiste una sensibilità profonda che intendo ribadire. (*Applausi dai Gruppi PPI, DS e FI*).

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, prendo atto e ringrazio della disponibilità dimostrata dalla maggioranza, dal relatore e soprattutto dal Governo, per trovare una soluzione adeguata ad un disegno di legge che, obiettivamente, non ha alcun carattere politico e che, pertanto, non può essere oggetto di divisione all'interno di quest'Aula.

Abbiamo scelto di proposito di inserire questo disegno di legge tra gli argomenti indicati dall'opposizione, cui è dedicata una specifica sessione, certi che avrebbe trovato facile accoglimento.

Prendiamo atto con soddisfazione delle parole del Ministro e ci auguriamo che nel corso della prima parte della mattinata di domani si possa arrivare ad una soluzione positiva per poter esitare questo disegno di legge nel corso della giornata.

PRESIDENTE. Dobbiamo soltanto individuare una copertura che sia coerente anche con le esigenze del Tesoro. Nell'attesa di trovare tale copertura, potremmo proseguire il dibattito, rinviando l'approvazione finale del disegno di legge alla giornata di domani, in un orario che non interferisca con i tempi stabiliti per l'esame di un altro provvedimento urgente, quello relativo al pacchetto sicurezza.

Proseguiamo, pertanto, la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Ferrante. Ne ha facoltà.

FERRANTE. Signor Presidente, non intervengo sul merito del provvedimento che, peraltro – com'è stato dimostrato – è atteso e ampiamente condiviso; ne è testimonianza il numero dei disegni di legge presentati in materia. Intervengo, però, per chiarire la posizione della Commissione bilancio, che si è trovata in una condizione particolare per esprimere, suo malgrado, quel parere contrario.

Come già è stato sottolineato, vi è un problema di difficile quantificazione da cui scaturisce quello relativo alla copertura. Ora, a me sembra che il ministro Toia abbia confermato quanto il sottosegretario Morgando ha detto in Commissione, e cioè che gli uffici stanno verificando la quantificazione degli oneri finanziari. Se quest'ultima dovesse essere confermata in 6 miliardi per il 2001, avremmo allo stato dei fatti un differenziale rispetto alla copertura, per quanto riguarda lo stesso anno, pari a circa 3 miliardi, perché nel frattempo le risorse disponibili sono state utilizzate per un altro provvedimento.

Rimane, comunque, certo che la copertura esiste a regime con quella quantificazione a partire dal 2002. In sostanza, ritengo che in poche ore, nella prima seduta utile (questo dipende dalla sua determinazione, signor

Presidente) l'Aula potrà licenziare il testo al nostro esame, dal momento che esistono le condizioni formali e sostanziali per dare soddisfazione all'atteso provvedimento.

PRESIDENTE. Sono le ore 21,30; dovremmo terminare alle ore 23, per cui potremmo continuare la discussione generale per poi sospendere l'esame di questo disegno di legge e rinviarne il seguito alla seduta di domani, fra le ore 15 o 15,30, a seconda della disponibilità del Governo, e le ore 16,30, con l'indicazione dell'adeguata copertura, nella speranza che possa essere approvato.

Vorrei pregare pertanto il Governo di assicurare la copertura. A me non sembra

coerente con quanto spesso dichiarano in Assemblea tutti i Gruppi parlamentari che per un provvedimento di contenuto altamente sociale non si reperiscano 6 miliardi di copertura.

Potremmo pertanto procedere nel modo che ho indicato, e quindi proseguire questa sera la discussione generale del provvedimento e domani – ripeto – dalle ore 15,30 alle ore 16,30 riprenderne l'esame con la speranza di vederlo approvato.

AZZOLLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, vorrei osservare che, concordemente con quanto ha già detto il senatore Ferrante, anche la nostra parte politica in Commissione bilancio ha assunto la stessa posizione chiedendo al Governo un tempo breve, anche *ad horas*, per reperire la copertura (si tratta di soli 2,3 miliardi) relativa all'anno 2001.

In questo modo volevamo fare appello, signor Presidente, alla sua facoltà di consentire un'approvazione tempestiva, nella giornata di domani, di questo provvedimento per le ragioni di merito già espresse. A tal fine, diamo la nostra massima disponibilità – come sempre, ma in questo caso in modo particolare – alla convocazione anche immediata della Commissione bilancio per risolvere formalmente la questione relativa alla copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, la 5^a Commissione si riunirà in tempo utile perché l'esame di questo argomento possa essere ripreso nella seduta di domani pomeriggio, che sarà anticipata alle ore 15, 30.

Potremmo ora procedere nel seguente modo: il senatore Battafarano e il senatore Peruzzotti, che sono iscritti a parlare, potranno svolgere i loro interventi; sospenderemo poi l'esame di questo provvedimento, che – ripeto – verrà ripreso e concluso nella seduta pomeridiana di domani, e passare al successivo punto all'ordine del giorno.

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, vorrei porre una questione tecnica. Il provvedimento in esame verte, tra l'altro, sul tema della lingua dei segni. Esiste in materia un altro disegno di legge presentato in 1^a Commissione dal senatore Porcari, l'atto Senato n. 3083, che concerne lo stesso argomento.

Chiedo pertanto se sia possibile a questo punto della discussione far confluire anche quel disegno di legge in un testo unificato con il provvedimento che stiamo esaminando.

PRESIDENTE. Senatore Vegas, è difficile realizzare ciò che lei chiede da un punto di vista procedurale, perché dovremmo rimettere nuovamente i testi all'esame della Commissione, che a sua volta dovrebbe poi trasmetterceli. Proporrei quindi di portare a termine la discussione di questo disegno di legge che, peraltro, essendo stato falcidiato di ben 12 articoli, è composto da soli 8 degli iniziali articoli.

Darei ora la parola ai senatori iscritti a parlare, sospenderei poi l'esame in attesa delle decisioni del Governo, per proseguire con la discussione del disegno di legge n. 4958.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Battafarano. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, il provvedimento al nostro esame giunge a questo ramo del Parlamento a conclusione di una legislatura che è stata molto ricca di provvedimenti approvati a favore dell'*handicap*.

Vorrei ricordare in proposito che abbiamo approvato la legge n. 68 del 1999 che ha riformato radicalmente il collocamento obbligatorio.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

(Segue BATTAFARANO). Abbiamo altresì approvato la legge sui i disabili gravi, che ha permesso interventi mirati a favore di questa categoria che soffre maggiormente il problema della disabilità. Vorrei anche ricordare che nel dicembre del 1999 si è svolta la prima Conferenza nazionale sull'*handicap*, sulla base della quale il Governo ha predisposto ed approvato il programma d'azione per l'*handicap* 2000-2003.

Ricordo poi che nella finanziaria 2001, approvata poco più di due mesi fa, sono state inserite norme importanti, tra le quali il cosiddetto programma «dopo di noi». Come è noto, infatti, i bambini handicappati cre-

scono, diventano adulti e quindi si pone il problema dell'aiuto agli handicappati adulti dopo la morte dei genitori.

D'intesa con le associazioni dei disabili si è definito il cosiddetto programma «dopo di noi», con un finanziamento di 100 miliardi nella legge finanziaria.

Vorrei anche ricordare che, sempre nella finanziaria, è stata inserita una norma di grande rilievo che permette un'accelerazione fino a cinque anni del pensionamento per i sordomuti e per gli invalidi civili che abbiano una percentuale di invalidità almeno del 75 per cento.

È stato ricordato che il provvedimento, rispetto al testo iniziale, ha perso circa 12 articoli; ma in realtà non sono persi: molti di quei problemi hanno già trovato soluzione nella legge finanziaria, per cui sono stati risolti. Vorrei anche ricordare che alcuni mesi fa abbiamo approvato la riforma dell'assistenza, la legge n. 328 del 2000, nell'ambito della quale c'è una delega al Governo per il riordino di tutte le indennità riguardanti gli invalidi civili, i sordomuti, i ciechi; in particolare, il riordino dell'indennità di comunicazione, contenuta in un altro articolo inserito nel testo di legge originario.

Quindi, non abbiamo perso niente per strada. Una serie di contenuti inseriti nei disegni di legge originari, per fortuna, ha già trovato soluzione o nell'ambito della legge finanziaria o nell'ambito della riforma dell'assistenza.

Dunque, siamo adesso in condizione di approvare questo provvedimento, che ha visto la confluenza di una serie di disegni di legge di vari Gruppi parlamentari di ogni orientamento, di maggioranza e di opposizione. Vorrei ricordare che c'è anche un disegno di legge di cui prima firmataria è la senatrice Daniele Galdi del Gruppo dei Democratici di sinistra. Altri Gruppi hanno concorso alla elaborazione di una materia che adesso, attraverso l'opera del relatore, senatore Zanoletti, ha potuto essere raccolta in un testo unificato, sul quale si è manifestata una larga convergenza in Commissione.

I contenuti essenziali sono ricordati nella relazione. Io vorrei dire che non si tratta di contenuti secondari. Adottiamo una definizione più moderna, efficace, giusta e corretta rispetto al termine ormai obsoleto di «sordomuto» con l'espressione «sordo preverbale». Non sfugge neanche a me che c'è stato ed esiste tuttora un contrasto d'opinione rispetto ad un'altra associazione che preferirebbe l'espressione «sordo prelinguale». Mi pare che in ogni caso si tratti di un grosso passo in avanti rispetto alla terminologia usata in precedenza.

È importante l'affidamento alle regioni di un compito di grande rilievo come quello di favorire la formazione degli operatori della comunicazione. Si tratta di forme diverse di comunicazione: la lingua dei segni, ma anche la lingua orale, le lingue varie che vengono usate nella comunicazione con questa categoria. Le regioni vengono caricate di un compito fondamentale attraverso l'indicazione non soltanto dell'elenco di questi operatori, ma anche dei relativi programmi di formazione professionale.

Si prevede, inoltre, che tutte le pubbliche amministrazioni debbano provvedersi delle apparecchiature più moderne per favorire la comunicazione tra i sordi preverbalmente e si concede anche un incentivo fiscale alle aziende private che si dotano di strumenti di questo tipo.

Quindi, penso che alla luce delle norme già adottate in provvedimenti precedenti, con l'approvazione di questo disegno di legge siamo in condizione di concludere una legislatura positiva per l'*handicap*. Penso che il giudizio del senatore Greco sia ingiusto, perché non tiene conto di una produzione legislativa formidabile. Mai in alcuna legislatura precedente sono stati approvati a favore delle categorie degli handicappati i provvedimenti e le risorse finanziarie adottati in questi anni. (*Applausi dal Gruppo DS e del senatore Montagnino*).

Penso che sia un giusto riconoscimento. Non a caso tutte le associazioni dei disabili hanno più volte riconosciuto al Governo e al Parlamento questo lavoro.

Con l'approvazione del testo al nostro esame, ritengo si completi un percorso che ci consente di consegnare al Paese una legislazione più moderna e più giusta nei confronti di categorie che oggi non sono più da considerarsi un peso ma una risorsa che il Paese ha il dovere di valorizzare ed aiutare nell'inserimento nella vita sociale e lavorativa.

Con questo spirito esprimo il voto positivo dei Democratici di Sinistra al testo al nostro esame. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI e della senatrice Mazzuca Poggiolini. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto parlare il senatore Peruzzotti. Ne ha facoltà

PERUZZOTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente perché sia nella relazione del senatore Zanoletti, che accompagna questo disegno di legge abbinato ad altri, sia nell'intervento dei colleghi Greco prima e Battafarano poi mi sembra si possa cogliere tutto il significato di questo provvedimento.

Svolgo due sole considerazioni brevissime. La prima è che questo disegno di legge, signor Presidente, è stato presentato al Senato il 12 dicembre 1996 e viene discusso soltanto nel febbraio 2001. Sono passati cinque anni, signor Presidente. Ci domandiamo se in questi cinque anni non era possibile trovare, tra le pieghe dei lavori del Senato della Repubblica, un piccolo spazio.

DANIELE GALDI. Avete chiesto sempre il numero legale!

PERUZZOTTI. Un piccolo spazio – dicevo – in cui inserire l'esame di questo provvedimento. Tutte le forze politiche (alle quali anche la nostra si associa) adesso aderiscono alla richiesta di immediata approvazione e di un intervento da parte del Governo per reperire una copertura finanziaria, che tra l'altro è di poco significato, se la mettiamo in confronto con tante cifre maggiori, con tanti miliardi spesi a volte senza un senso. Cito come esempio il caso di alcuni congressi finanziati solo ed esclusivamente

per consentire a determinate persone di fare passerelle poco proficue: faccio riferimento, fra gli altri, ai congressi sulla criminalità organizzata che si sono svolti in questo Paese e che non hanno prodotto alcunché, e che sono costati ben più dei sei miliardi che richiede questo provvedimento. Sarebbe stato, forse, opportuno (e qui facciamo un'autocritica anche da parte della nostra forza politica) sensibilizzare ulteriormente tutti quei colleghi che avrebbero potuto darci una mano a varare, non alla fine, ma magari all'inizio o a metà di questa legislatura, il provvedimento oggi al nostro esame, che tra l'altro è molto atteso.

L'altra considerazione, signor Presidente, è che ci associamo alla richiesta di tutti i Gruppi politici e anche del Governo di trovare, già nella giornata di domani, la copertura finanziaria e, soprattutto, di attivarsi affinché le forze politiche presenti nell'altro ramo del Parlamento, dimostrando una sensibilità pari a quella mostrata dal Senato, possano anche loro permettere già nella prossima settimana l'approvazione di questo provvedimento, che ritengo di fondamentale importanza per una delle tante categorie (anche se definirle categorie è improprio), delle tante rappresentatività del nostro mondo che hanno dei problemi nel condurre una vita normale.

Annuncio, pertanto, il voto favorevole della Lega Nord. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

PRESIDENTE. È iscritto parlare il senatore D'Onofrio. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, sarò brevissimo. Vorrei ricordare, com'è stato già detto dal senatore Smuraglia, che l'assenza del senatore Zanoletti, relatore su questo disegno di legge, è dovuta, purtroppo, ad un lutto familiare. Ha infatti perduto la mamma qualche giorno fa ed oggi si sono svolti i funerali.

Dico ciò perché il senatore Zanoletti si è molto impegnato su questo provvedimento legislativo, e questo è uno dei motivi per i quali abbiamo molto insistito affinché venisse posto all'attenzione e arrivasse al voto del Senato su iniziativa dell'opposizione.

Come sappiamo, i provvedimenti legislativi d'iniziativa delle opposizioni possono o essere volti a rendere molto evidenti le ragioni di un contrasto politico di fondo, e quindi ad indicare le ragioni per le quali l'opposizione darebbe vita ad un'altra soluzione legislativa su questo o quel problema, oppure, come sul provvedimento in esame, rappresentare una presa d'atto che si è formato un consenso larghissimo (in questo caso in Commissione) e che occorre un supplemento d'iniziativa legislativa da parte dell'opposizione. Sono lieto delle parole che ho ascoltato.

So che si tratta di un segmento molto limitato di nostri concittadini che soffrono e sono molto sensibili al fatto che si passi, finalmente, dalla definizione generica e molto popolare di «sordomuto», che esprime caratteristiche anche peggiorative delle condizioni della persona in difficoltà, alla nuova formula di «sordo preverbale». Non si tratta solo di un cambia-

mento di terminologia: si tratta di un mutamento radicale di atteggiamento nei confronti di persone che soffrono.

Mi auguro quindi, come ha detto il ministro Toia, che l'attenzione del Governo consenta di varare questo provvedimento, rinvenendo una copertura finanziaria che l'iniziativa parlamentare potrebbe non essere in grado di reperire.

Se delibereremo questo disegno di legge domani, mi auguro vivamente e faremo in modo che anche la Camera possa vararlo prima della fine della legislatura. (*Applausi dai Gruppi CCD e FI e del senatore Gubert*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Marino. Ne ha facoltà.

MARINO. Signor Presidente, questo provvedimento è frutto di un'ampia convergenza di tutte le parti politiche al fine di tutelare una particolare categoria di disabili e consentire quindi a queste persone di accedere soprattutto alle nuove possibilità che oggi la tecnologia offre.

Al di là dell'innovazione di carattere terminologico che il provvedimento legislativo contiene, comunque importante, più rispondente alla realtà anche dal punto di vista scientifico, il testo normativo che ci apprestiamo a licenziare contiene tutta una serie di disposizioni volte a favorire soprattutto l'integrazione sociale di detti soggetti svantaggiati, misure che i senatori del Partito dei Comunisti italiani condividono.

Quindi, nel prendere atto anche dell'impegno assunto dal Governo di reperire un'adeguata copertura finanziaria, preannuncio sin da ora il voto favorevole della mia parte politica all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lorenzi. Ne ha facoltà.

* LORENZI. Signor Presidente, intervengo solo per aggiungere poche parole a quelle che già i miei colleghi hanno espresso nel migliore dei modi.

Volevo innanzitutto rappresentare la mia vicinanza e solidarietà al collega di collegio, senatore Zanoletti, in questa triste circostanza, e poi complimentarmi con lui per essere relatore su un provvedimento così importante, che fa onore alla rappresentanza parlamentare che dobbiamo portare avanti a tutto campo, anche sul versante di chi è meno fortunato, di chi ha problemi che oggi, fortunatamente, siamo molto più in grado di ieri di affrontare.

Ha ben detto il Presidente del Senato e gliene rendo merito: si tratta di una piccola cifra e bisogna assolutamente trovarla. Credo che siano sufficienti poche ore.

PRESIDENTE. Prima di rinviare la trattazione di questo disegno di legge, domando al relatore se intende aggiungere qualcosa.

SMURAGLIA, *f.f. relatore*. Signor Presidente, direi che non ho nulla da aggiungere, se non prendere atto con soddisfazione non solo della larga partecipazione di tutti i Gruppi al desiderio che questo provvedimento venga rapidamente approvato, ma anche dell'impegno del Governo di fornirci entro domani quello strumento che ancora ci manca per la copertura finanziaria.

Mi unisco anche al ringraziamento particolarmente al relatore Zanolletti che, con una serie di testi successivi, ha impiegato molto del suo tempo ed aiutato in larga misura la Commissione per riuscire a condurre in porto il provvedimento, che poi è riuscito ad ottenere il consenso generale.

PRESIDENTE. Il Governo vuole aggiungere qualcosa?

TOIA, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, intervengo solo per confermare, vista anche l'attesa dei diversi Gruppi, l'impegno assunto precedentemente, ribadendo che il Tesoro è già al lavoro per questo adempimento.

Spero, quindi, che nella mattinata di domani, o comunque nel tempo sufficiente per queste verifiche, quantificazioni e coperture, potremo disporre di una norma finanziaria rispondente alle esigenze.

PRESIDENTE. Come convenuto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Discussione e rinvio in Commissione del disegno di legge:

(4958) AZZOLLINI ed altri. – Interventi per il restauro e per la conservazione di beni culturali (Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 4958.

Ha facoltà di parlare il senatore Biscardi per riferire sui lavori della 7^a Commissione permanente.

BISCARDI. Signor Presidente, il disegno di legge n. 4958, d'iniziativa dei colleghi Azzollini, Ascutti e La Loggia, è stato esaminato dalla Commissione istruzione il 13 febbraio scorso.

Già in quella sede, in qualità di relatore alla Commissione, manifestai un orientamento di massima favorevole sul provvedimento, in quanto volto al restauro ed alla conservazione di beni culturali e diretto ad aree territoriali caratterizzate da tradizioni culturali certamente meritevoli di tutela.

Tuttavia, il disegno di legge si limita ad individuare le aree geografiche cui destinare gli stanziamenti, senza peraltro specificare gli interventi da finanziare. Ciò non corrisponde alla linea positiva di tendenza se-

guita dalla Commissione nel corso della legislatura e di recente confermata con l'approvazione definitiva dell'Atto Senato n. 4975, recante nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali.

Inoltre, la mancata individuazione degli interventi da realizzare rende difficile una valutazione della congruità degli oneri conseguenti e, pertanto, della relativa copertura finanziaria.

Quanto, infine, alla proposta contenuta nel disegno di legge di istituire un Museo del mare a Capaci – comma 3 dell'articolo 1 – vorrei ricordare che la regione Sicilia, ai sensi del proprio Statuto, ha competenza esclusiva sulla tutela dei beni culturali. Ciò rappresenta indubbiamente un'anomalia, come la Commissione istruzione ebbe modo di segnalare in una relazione all'Assemblea a seguito di un sopralluogo svolto nel giugno 1998 in Val di Noto per constatare le condizioni del patrimonio culturale locale e verificare le iniziative adottate per la sua tutela e conservazione. Questa situazione va allo stato comunque rispettata.

Nel corso della predetta seduta della Commissione istruzione il sottosegretario Carli si è impegnato a trasmettere al ministro Melandri le sollecitazioni connesse al disegno di legge in titolo cui è auspicato si possa dare seguito in via amministrativa.

Il successivo 15 febbraio il provvedimento è quindi giunto all'esame della Sottocommissione pareri della Commissione bilancio. In tale sede si è osservato che le autorizzazioni di spesa previste dal disegno di legge erano coperte mediante utilizzo del fondo speciale di parte capitale che non presenta la necessaria capienza.

Il sottosegretario Morgando – tengo a sottolinearlo – ha tuttavia chiarito che gli interventi previsti sarebbero stati compresi nei decreti attuativi della già richiamata legge di rifinanziamento in materia di beni culturali di recente approvata in via definitiva dal Senato – lo ripeto – con l'Atto Senato n. 4975.

Prego quindi i colleghi proponenti di prendere atto di quanto abbiamo già deciso sul piano legislativo nella Commissione istruzione pubblica, beni culturali del Senato. *(Applausi dal Gruppo DS)*.

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

AZZOLLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, vorrei fare innanzitutto una precisazione che del resto era già contenuta nella relazione del collega Biscardi in merito a quanto concerne il parere espresso dalla 5^a Commissione.

Ritengo che quel parere vada integrato con quanto esplicitato nella relazione. Infatti, per questa legge non vi è più capienza del fondo finanziario proprio perché – il sottosegretario Morgando lo ha attestato in quella sede – la copertura per provvedimenti di questa natura, cioè quelli derivanti da questo disegno di legge, era già stata inserita nell'Atto Senato n. 4975, già divenuto legge.

Dunque, è chiaro che quei fondi sono stati impiegati per lo stesso fine, in un testo già divenuto legge. Lo stesso vale per ciò che ho ascoltato dal relatore Biscardi. Prendo atto con soddisfazione che gli interventi cui si fa riferimento nel disegno di legge n. 4958, a firma mia e di altri colleghi, sono stati recepiti integralmente in un atto già divenuto legge. Per quel che mi riguarda, ciò è assolutamente soddisfacente; pertanto, ritengo corretto che il provvedimento in esame venga accantonato.

PRESIDENTE. Quindi, a questo punto, si pone un problema di rinvio in Commissione.

AZZOLLINI. Il disegno di legge, come ho detto, è già stato recepito. In proposito, quindi, desidererei ricevere in questa sede l'attestazione della rappresentante del Governo che ciò è accaduto, così da ritenere definitivamente superato il provvedimento.

PRESIDENTE. Adesso ascoltiamo la rappresentante del Governo per verificare se conferma quello che è stato detto e che lei ha ricordato. Forse sarebbe stato sufficiente un controllo delle norme già approvate per evitare questo passaggio.

TOIA, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, credo che sarebbe difficile per il Governo smentire il relatore ed il senatore Azzollini, testè intervenuto, i quali sono d'accordo. Non posso che confermare ciò che è stato detto, che peraltro corrisponde ai fatti ed anche a questa felice intesa, cui il Governo si associa.

PRESIDENTE. Dispongo il rinvio in 7^a Commissione del disegno di legge in titolo.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 1° marzo 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 1° marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 15,30, anziché alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini (4963) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Delega al Governo per la revisione del nuovo codice della strada (4976) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Michielon ed altri; Mammola ed altri; Scalia ed altri; Scalia; Balocchi ed altri; Galdelli ed altri; Galletti; Galletti; Galletti; Berselli; Berselli; Savarese; Martinat e Simeoni; Martinat ed altri; Storace; Trantino; Nicola Pasetto; Urso; Olivo e Bova; Becchetti; Cento ed altri; Di Nardo e Cimadoro; Casini; Mammola ed altri; Scalia e Galletti; Bergamo; Dozzo; Sannara ed altri; Ruzzante; Bono; Negri ed altri; Galletti; Rotundo ed altri; Galeazzi; Becchetti ed altri; Ballaman ed altri; Pecoraro Scanio; Storace; Benedetti Valentini; Galletti; Lorenzetti ed altri; Galeazzi ed altri; Tosolini; Biricotti ed altri; Soda e Buffo; Nan e Gagliardi; Armaroli e Mazzocchi; Cento; Misuraca ed altri; Olivo; Rossetto ed altri; Galletti; Aracu ed altri; Misuraca ed altri; Fronzuti ed altri; Acierno ed altri; Terzi ed altri; Moroni*).

– CASTELLI. – Disciplina delle nuove targhe automobilistiche (480).

– DE CORATO. – Modifica dell'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive integrazioni, recante «Nuovo codice della strada» (528).

– UCCHIELLI. – Norme per la destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, (Nuovo codice della strada) ed attività di educazione stradale (571).

– DEMASI e COZZOLINO. – Istituzione dell'apprendistato anticipato alla guida (726).

– DEMASI ed altri. – Norme in materia di circolazione stradale di ciclomotori e motocicli (732).

– DEMASI ed altri. – Disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuoristrada (802).

– ZANOLETTI ed altri. – Modifica del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente il codice della strada (1177).

– PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia di targhe automobilistiche (1189).

– DIANA Lino. – Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada (1258).

– DANIELI. – Abrogazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1994, n. 575, in materia di accertamento dei requisiti psicofisici per l'abilitazione alla guida di veicoli (1304).

– CENTARO ed altri. – Modifica del potere di intervento ex lege ai fini della realizzazione ed esecuzione del Piano urbano del traffico veicolare ai sensi dell'articolo 36, comma 10, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (1416).

– VEGAS ed altri. – Modifiche al codice della strada in materia di macchine agricole (1944).

– SILIQUINI ed altri. – Modifica all'articolo 82 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), concernente l'uso proprio di autovetture per uso di terzi (2338).

– MARINO ed altri. – Modifica del codice della strada (2429).

– FIORILLO. – Modifiche ed integrazioni al codice della strada in materia di autoservizi pubblici non di linea mediante taxi (2564).

– MANCONI. – Modifica all'articolo 23 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in materia di pubblicità sulle strade e sulle autostrade (2848).

– CARUSO Antonino ed altri. – Modifica all'articolo 345 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (3018).

– PREIONI. – Modifica all'articolo 6 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, relativo al nuovo codice della strada (3452).

– MANCONI e DE LUCA Athos. – Norme per la prevenzione e la sicurezza stradale (3695).

– LAURO ed altri. – Adeguamenti ai principi comunitari della normativa attinente l'immatricolazione e l'utilizzazione degli autobus destinati all'esercizio dell'attività professionale di trasporto dei viaggiatori su strada (3791).

– PIERONI ed altri. – Norme per la prevenzione degli incidenti stradali (3829).

– FERRANTE ed altri. – Disposizioni in materia di sicurezza stradale (3941).

– MANCONI e DE LUCA Athos. – Norme in materia di patente di guida per i veicoli a motore (3980).

– PIANETTA. – Modifiche all'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli utilizzati nell'attività di spettacolo viaggiante (4055).

– DE LUCA Athos. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di revisione dei veicoli a motore (4062).

– DE BENEDETTI. – Aumento a 140 Km/h del limite di velocità sulle autostrade e conseguente modifica dell'articolo 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (4174).

– LAURO. – Modifica all'articolo 126 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), concernente sanzioni per la guida con patente la cui validità sia scaduta (4749).

– DANZI. – Modifiche all'articolo 126, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada (4955) (*Votazione finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

3. Modifiche alla normativa concernente la repressione del contrabbando di tabacchi lavorati (4957) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fini ed altri; Martinat; Casini ed altri*).

– MACERATINI ed altri. – Modifiche alle norme di contrasto dell'attività di contrabbando (4247) (*Relazione orale*).

4. Disposizioni in materia di personale delle Forze armate e delle Forze di polizia (4980) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

5. MANZI ed altri. – Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici (1456-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione – ai sensi dell'articolo 53, comma 3, penultimo periodo – del disegno di legge (alle ore 15,30):

– GRECO ed altri. – Nuove norme in favore dei minorati uditivi (1859).

– DANIELE GALDI ed altri. – Modifica della qualificazione di «sordomuto» in «sordo o sordo preverbale» (106).

– BESSO CORDERO ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 (2700).

– BONATESTA ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 (3129).

– MAZZUCA POGGIOLINI. – Beneficio della contribuzione figurativa ai fini del trattamento pensionistico e del calcolo dell'anzianità contributiva dei lavoratori sordomuti (4293).

La seduta è tolta. (*ore 22*).

